

Barcellona

27 – 31 marzo 2020

Nella magnifica Barcellona, capitale dell'architettura modernista, lo zar di tutti i teatri russi sul podio della sua orchestra per due magnifici concerti.
Un ricco programma di visite permetterà di scoprire le bellezze della città e dei dintorni.

Auditori
sabato 28 marzo 2020 (19.00)

**Concerto per pianoforte e orchestra n. 2
in La maggiore** di F. Liszt
Sinfonia Alpina op. 64 di R. Strauss

Orquestra Simfònica de Barcelona i Nacional de Catalunya (OBC)

Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij

Direttore: **Valery Gergiev** - Pianoforte: **Seong-Jin Cho**



Auditori
lunedì 30 marzo 2020 (20.30)

Requiem di G. Verdi

Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij
Coro di Ibercamera

Direttore: **Valery Gergiev**



Il **Le Méridien**, un hotel cinque stelle situato sulla famosa Rambla di Barcellona, vanta camere eleganti con TV a schermo piatto, impianto stereo, docking station per iPod e Wi-Fi gratuito. L'hotel è ospitato in un edificio dalla facciata neoclassica e sfoggia un design raffinato in stile boutique valorizzato da colori vivaci. Le camere combinano comfort moderni con elementi di design, incluse opere originali di artisti locali. Il Le Méridien serve al mattino una variegata colazione internazionale e il suo Ristorante CentOnze, con vista sulla Rambla, propone piatti mediterranei e cocktail creativi a base di ingredienti freschi provenienti dal vicino mercato della Boquería. La spa dell'albergo offre un'ampia scelta di massaggi, trattamenti olistici e aromaterapia.



venerdì 27 marzo 2020

Arrivo individuale a Barcellona e sistemazione presso l'Hotel Le Meridien***** (camera premium).

Ore 17.15: ritrovo nella hall con la guida per un brindisi di benvenuto.

A seguire, piccolo tour panoramico dedicato al Paseo de Gracia e alla "Manzana de la Discordia", inclusivo della visita in esclusiva di Casa Amatller.

Un tempo l'allora via del Gesù collegava Barcellona alla vicina cittadina di Gracia, situata a nord. Nella seconda metà dell'Ottocento, con la costruzione del nuovo quartiere di Eixample, Gracia venne inglobata nel tessuto cittadino e la strada fu rinominata Paseo de Gracia. Nel giro di alcuni decenni, quest'ultima divenne l'indirizzo più ambito dall'alta borghesia, che ingaggiò architetti famosi per costruirsi residenze sempre più sfarzose ed eccentriche. È per questo che i più importanti architetti modernisti hanno lasciato qui la loro impronta indelebile



facendone un museo a cielo aperto. La "**Manzana de la Discordia**" è un blocco di edifici del Paseo che comprende tre dei più celebri edifici della via. L'appellativo gioca sul doppio significato, in spagnolo, del termine manzana, che sta sia per mela che per isolato (o, appunto, blocco di edifici) e rimanda al mito del pomo della discordia. Nell'isolato si trovano infatti una accanto all'altra le tre differenti interpretazioni del Modernismo catalano: Casa Lleó Morera di Lluís Domènech i Montaner, Casa Amatller di Josep Puig i Cadafalch e Casa Batlló di Antoni Gaudí.



Casa Amatller, fu il primo edificio modernista costruito sul Paseo de Gracia tra il 1898 e il 1900 dall'architetto Josep Puig i Cadafalch. Il proprietario, Antoni Amatller, industriale del cioccolato, desiderava un simbolo urbano per sancire il proprio passaggio da piccolo borghese a indiscussa autorità economica cittadina. Ne nacque un capolavoro nel quale lo stile neogotico e un'insolita rifinitura a gradoni ispirata alle case dei Paesi Bassi si fondono con gli stilemi dell'architettura modernista. La facciata, con le sue decorazioni policrome, geometriche e regolari è arricchita da dettagli scultorei che si richiamano alla simbologia del Gotico e del folklore catalano. Aperta al pubblico dal 2014, Casa Amatller è fra i pochissimi edifici modernisti a conservare gli arredi dell'epoca. Il piano nobile è il più interessante: oltre alla bellezza delle decorazioni dei vari ambienti, buona parte dei mobili sono originali e offrono uno spaccato sulla vita di una ricca famiglia borghese nella Barcellona dei primi del Novecento. Molto belle sono le due camere da letto, del padre e della figlia, riccamente decorate con sculture allegoriche dedicate alle passioni del padre una e alle virtù femminili l'altra.

A seguire, cena di benvenuto nel rinomato Ristorante Botafumeiro.

Al termine della cena rientro in hotel in pullman e pernottamento.

sabato 28 marzo 2020

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita dedicata alle opere di Lluís Domènèch i Montaner: il Castello dei Tre Dragoni (solo esterno), il Palau de la Música Catalana, la Fondazione Antoni Tàpies e il Recinto Modernista di Sant Pau.

Nato a Barcellona nel 1850, **Domènèch** studiò architettura e ricoprì precocemente una cattedra nel Colegio de Arquitectura di Barcellona. Da questa posizione poté esercitare una grande influenza sul movimento modernista in Catalogna, del quale è ritenuto una delle figure di maggior spicco. Come architetto, Domènèch realizzò edifici in cui si armonizzano razionalità strutturale ed elementi ornamentali straordinari, ispirati alle correnti architettoniche ispano-arabe e alle linee curve proprie del modernismo. Contrariamente ad altri architetti del periodo, Domènèch tese però sempre più a realizzare edifici leggeri, eliminando materiale inessenziale dalle strutture, pur mantenendo l'ornamento come elemento di prim'ordine. La sua prima opera in città fu la casa Editrice Montaner (oggi Fondazione Tapiés, 1881-85), seguita dal Castello dei Tre Dragoni. Qui introdusse strutture di ferro a vista e ceramica, una tecnica che, nella maturità, perfezionò nell'Ospedale di Sant Pau (1901-1930) e nel Palau de la Música Catalana (1904-08), ritenute le sue due opere più importanti. In entrambe l'architetto portò alle estreme conseguenze la premessa modernista di creare opere che amalgamassero l'architettura con le arti decorative in un tripudio di mosaici, ceramiche e vetri policromi, disposti con grande maestria e squisita armonia.



Il **Castello dei Tre Dragoni** fu commissionato a Domènèch i Montaner dal governo cittadino in occasione dell'Esposizione universale del 1888, un grande evento che doveva fare di Barcellona un punto di riferimento a livello internazionale. A Lluís Domènèch i Montaner venne affidato l'incarico di costruire una caffetteria e un ristorante che potesse accogliere i grandi commercianti e i visitatori dell'esposizione universale. Egli progettò e costruì l'hotel (che purtroppo venne smantellato alla fine dell'Expo Universale) e il ristorante, oggi conosciuto con il nome di Castello dei Tre Dragoni. La struttura in ferro e mattoni ricorda un castello medioevale, con quattro torrioni diversi fra loro e coronati da merlature.

Unica sala da concerti al mondo a essere inclusa nei siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, il **Palau** fu commissionato nel 1904 a Lluís Domènèch i Montaner, allora all'apice della carriera, dal coro Orfeo Català, un'associazione che si prefiggeva il compito di promuovere la musica catalana. Inaugurato nel 1908, il Palau divenne immediatamente il nuovo simbolo dell'architettura modernista catalana. Nella sua costruzione Domènèch i Montaner sfruttò al massimo le nuove tecnologie sviluppate dalla rivoluzione industriale realizzando un edificio molto leggero grazie all'uso di una struttura metallica centrale che permetteva di aprire grandi vetrate nelle pareti esterne e di creare vasti spazi all'interno, come la stupefacente sala da concerto. Domènèch i Montaner ingaggiò i migliori artisti e artigiani del tempo: scultori, mosaicisti, pittori, vetrai e fabbri che crearono un'opera d'arte totale, onirica e festosa, in un tripudio esuberante di ceramica, vetro e cristallo. Il leitmotiv delle decorazioni è la flora catalana e tutto, dalle vetrate agli arredi, fino ai colori utilizzati, fa pensare a un magico giardino artificiale del quale l'immenso e incredibile lucernario a goccia della sala da concerti costituisce il sole.





Situato a pochi passi dalla “Manzana de la Discordia”, questo edificio, opera giovanile di Lluís Domènech i Montaner fu costruito tra il 1880 e il 1881 per ospitare la casa editrice Montaner i Simon. Colpisce il connubio di stili dove a materiali di matrice chiaramente industriale, come le colonne in ferro battuto, sono accostati il mattone e altri elementi che richiamano lo stile mudéjar. Oggi l'edificio ospita la **Fondazione Antoni Tàpies**, nata nel 1984 per volontà dell'artista Antoni Tàpies con lo scopo di promuovere lo studio e la conoscenza dell'arte moderna e contemporanea. Il museo ospita un'ampia selezione dei lavori di Antoni Tàpies e un'interessante collezione che l'artista raccolse durante la propria vita (da artisti moderni e contemporanei, come Goya, Picasso, Klee e Kandinski, a collezioni d'arte provenienti dall'Asia e dall'America precolombiana). Particolare menzione merita infine la biblioteca, con oltre 50.000 volumi sull'arte moderna e contemporanea, dove si conservano gli scaffali originali e gli arredi in stile modernista.

Nel 1901 Domènech i Montaner ricevette l'incarico di progettare una grande cittadella sanitaria che, da subito, si qualificò come uno dei più significativi interventi urbanistici in una Barcellona in piena espansione. Oltre che per la bellezza estetica, **l'ospedale di Sant Pau** è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO anche per le sue straordinarie caratteristiche funzionali: Domènech i Montaner studiò meticolosamente le problematiche legate alla costruzione di un ospedale, dall'aerazione al soleggiamento, ideando così una città giardino a padiglioni in mattone rosso collegati da percorsi sotterranei di servizio e immersi in un immenso parco. Ciascuno dei padiglioni, ognuno diverso dagli altri, è un'opera d'arte unica. Le vetrate a piombo, i mosaici policromi, i fregi e i rilievi, come anche gli elementi in ferro battuto decorano ogni angolo di questo magico ospedale. Domènech i Montaner riuscì a curare personalmente solo 12 padiglioni, lasciando al figlio il proseguimento dell'opera, che alla fine comprende 27 edifici, sui 48 inizialmente progettati.



Pranzo nel Ristorante Panot, situato all'interno di Casa Fuster, un elegante hotel cinque stelle ospitato in un magnifico palazzo progettato da Domenech i Montaner.
Sera: ritrovo nella hall e trasferimento in pullman all'Auditori.
Ore 19.00: concerto della Orquestra Simfònica de Barcelona i Nacional de Catalunya e dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij diretto da Valerij Gergiev con Seong-Jin Cho al pianoforte.
Al termine del concerto rientro in hotel in pullman e pernottamento.

domenica 29 marzo 2020

Ore 09.00: prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per l'escursione a Girona e al Castello di Gala a Púbol.

Città di origini greche e con una lunga storia da raccontare, **Girona** è spesso chiamata la città dei Quattro Fiumi perché è attraversata dai fiumi Onyar, Guell, Galligants e Ter. La parte antica, il Barri Vell, sorge dove un tempo si trovava l'antica città romana di Gerunda, di cui è rimasta parte della cinta muraria, la Força Vella, e i resti di un'imponente fortezza. All'interno della cinta muraria si trova la cattedrale di Santa Maria, uno dei maggiori esempi di stile tardo-gotico della Catalogna, con una grande navata larga ben 23 metri e l'abside, con ambulacro e 9 cappelle radiali (1313-47). Molto belli sono i numerosi sepolcri gotici (XIV e XV sec.), le vetrate trecentesche del coro e la mensa romanica dell'altare maggiore (XI sec.). Di epoca medioevale sono anche la chiesa di Sant Nicolas e il monastero benedettino di Sant Pere de Galligants, in stile romanico catalano, mentre è gotica quella di Sant Feliu. Vicino all'altare maggiore otto sarcofagi romani sono racchiusi nelle mura dell'abside. Medioevale è infine il singolare edificio dei Banyes Àrabs (bagni arabi) che, nonostante il nome, furono costruiti tre secoli dopo la cacciata dei Mori. Nel dedalo di stradine e scalette ripide che si snodano dietro la cattedrale si trova El Call, l'antico ghetto ebraico, uno dei meglio conservati in Europa, dove la fiorente comunità ebraica abitò fino all'espulsione decretata dai 're cattolici' Isabella I e Ferdinando nel 1492. Da non perdere sono le case colorate affacciate sul fiume Onyar, chiamate casas penjades (pendenti), perché costruite a partire dal tardo



Medioevo a ridosso della cinta muraria che terminava direttamente nell'acqua. Quando le mura furono abbattute, le case finirono con l'affacciarsi sul fiume. La loro somiglianza con quelle di Firenze affacciate sull'Arno è valsa a Girona il soprannome di Piccola Firenze.

Aperto al pubblico nel 1996, il **castello** fu il regalo di Dalí all'amata **Gala**, sua musa ispiratrice, onorando così la promessa di farne la regina di un castello. Quando Dalí lo acquistò nel 1968, l'edificio medioevale si trovava in pessime condizioni: l'artista lo fece ristrutturare arricchendolo, anche negli spazi del giardino, di elementi tipici del suo stile esuberante e fuori dagli schemi.



Il suo estro, tuttavia, poté sfogarsi quasi solo all'esterno, in quanto Gala – gelosa della sua dimora – gli impedì di intervenire sugli interni, rimasti infatti piuttosto austeri negli arredi e negli spazi: la mano dell'artista si scorge qui solo in alcuni elementi, come nel dipinto El Camino de Púbol, nel pannello decorato sul tetto (affinché Gala pensasse a lui ogni volta che alzava gli occhi al cielo), nelle porte sulle quali Dalí applicò la G di Gala. L'artista fece un ingegnoso uso di pareti e soffitti originali in parte crollati, creando insospettabili spazi di diverse dimensioni e stupefacenti false architetture. Nelle soffitte del castello sono esposti gli splendidi abiti indossati da Gala mentre nelle antiche cantine si trova la cripta dove è sepolta la musa daliniana.

Durante l'escursione pranzo nel Ristorante Mimolet.
Rientro a Barcellona nel tardo pomeriggio.
Cena libera e pernottamento.

lunedì 30 marzo 2020

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita **del centro medioevale di Barcellona** incluso l'antico quartiere ebraico, la cattedrale e la chiesa di Santa Maria del Mar.

Il **Barrio Gotico** è uno splendido esempio di architettura medioevale perfettamente conservata, con i suoi vicoli tortuosi, le piccole piazzette e i tanti magnifici luoghi storici. Molto suggestiva e armonica è la Plaça del Rei, circondata da palazzi gotici, tra i quali spicca il vecchio palazzo reale con la sua stupenda facciata e la torre. Un'altra piazza unica è la Plaça del Pi con la maestosa chiesa gotica di Santa Maria Del Pi, famosa per il gigantesco rosone della facciata. A breve distanza si trova El Call (dall'ebraico kahal, 'comunità'), l'antico quartiere ebraico della capitale catalana. Dall'XI al XIII sec. gli ebrei dominarono il commercio di Barcellona, finché un violento antisemitismo li relegò in questo ghetto, che conserva nei suoi stretti vicoli molte testimonianze di vita quotidiana della comunità e una delle più antiche sinagoghe d'Europa, recentemente restaurata e aperta al pubblico.



La magnifica **cattedrale di Santa Cruz e Santa Eulalia** è un tripudio di guglie, pinnacoli, cuspidi e archi rampanti. Splendido esempio di Gotico catalano, che si contraddistingue per la semplicità delle decorazioni e per l'altezza contenuta delle navate, la cattedrale fu iniziata nel 1298 sul luogo di un tempio romano e di una moschea moresca, ma venne terminata solo agli inizi del XX sec., quando si completarono la facciata e la guglia principale. Di particolare pregio sono lo stupendo coro ligneo, costruito tra il 1390 e il 1519, e il chiostro sul quale si aprono numerose cappelle. Il giardino al centro del chiostro è abitato da tempo immemore da 13 oche che rappresentano gli anni di vita di Sant'Eulalia.

Situata nell'adiacente quartiere della Ribera, vicino al porto, la **chiesa** è reputata l'esempio migliore e più puro di Gotico catalano in città. La costruzione, avvenuta in soli 55 anni (la consacrazione avvenne nel 1383), garantì infatti all'edificio un'insolita omogeneità stilistica. Mentre l'esterno della basilica ha un aspetto massiccio e compatto con un'assoluta predominanza di linee orizzontali e spazi senza aperture o decorazioni, gli interni sono inaspettatamente ariosi e slanciati. La struttura, caratterizzata da tre navate di altezza molto simile sostenute da 16 colonne ottagonali, è particolarmente suggestiva per l'assenza delle decorazioni e degli arredi barocchi andati distrutti nell'incendio del 1936.



Pranzo libero e tempo a disposizione.

In serata trasferimento in pullman all'Auditori e aperitivo prima del concerto in una sala riservata dell'Hotel SB Glow.

Ore 20.30: concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij diretto da Valery Gergiev. Al termine del concerto rientro in hotel in pullman e pernottamento.

martedì 31 marzo 2020

Prima colazione in hotel e check-out.

Ore 09.30: ritrovo nella hall con la guida per la visita del Montjuïc, inclusiva della Fondazione Joan Miró.

Situato di fronte al mare, a 173 metri d'altezza, il **Montjuïc** è la montagna più famosa della città. Sulla sua sommità si trova un'antica fortificazione eretta a scopo difensivo e trasformata dai Borboni in castello nel 1694. Fu utilizzata anche come prigione sino al periodo della dittatura del generale Franco e per questo è stato teatro di moltissime esecuzioni durante la Guerra Civile Spagnola. In occasione dell'Esposizione Universale di Barcellona del 1929, sulla collina furono costruiti palazzi, padiglioni, parchi, giardini botanici, stadi sportivi e spazi espositivi giunti in parte fino ai nostri giorni. Di quest'epoca sono l'imponente Palau Nacional in stile neo-barocco, oggi sede del Museo Nazionale d'Arte della Catalogna, e la spettacolare Fontana Magica, su Piazza de Espanya, che fa parte di un complesso di giochi d'acqua e luci, laghetti e cascate inaugurato proprio in occasione dell'Esposizione Universale del 1929. Con i Giochi olimpici del 1992 si intrapresero importanti lavori di riqualificazione per cui oggi il Montjuïc si presenta come uno dei luoghi più belli di Barcellona con viste spettacolari sulla città.



Nato a Barcellona nel 1893, **Joan Miró** fu uno degli artisti catalani più prolifici e riconosciuti della corrente surrealista, nonché uno dei più influenti. Ammiratore dell'arte catalana e del Modernismo, rimase profondamente un artista catalano anche se inventò e sviluppò uno stile surrealista, dai colori vividi e dalle forme fantastiche che suggeriscono dimensioni oniriche. L'artista iniziò a concepire l'idea di realizzare un museo alla fine degli anni Sessanta, ma fu solo nel 1975, dopo il ritorno della democrazia in Spagna, che la Fondazione divenne una realtà. Miró, oltre ad apportare il fondo artistico iniziale, si occupò anche di realizzare numerose opere d'arte specifiche, come il grande arazzo presente all'ingresso e numerose sculture disposte all'esterno dell'edificio. Il museo fu progettato dall'architetto Josep Lluís Sert, amico dell'artista, che creò un edificio in stile razionalista con cortili interni e lucernari ingegnosamente concepiti in modo da inondare di luce gli interni. Oggi la Fondazione ospita una collezione permanente di oltre 14.000 opere, molte delle quali donate dallo stesso Miró.

Rientro in hotel previsto per la tarda mattinata
Fine del viaggio e partenza individuale.

La quota include:

- 4 pernottamenti in camera doppia con prima colazione inclusa presso l'Hotel Le Meridien**** (camera premium)
- Tassa di soggiorno
- Biglietti di prima categoria per gli spettacoli in programma
- Visite guidate, inclusive degli ingressi, come da programma
- Piccolo aperitivo di benvenuto in hotel il 27 marzo
- Cena di benvenuto nel Ristorante Botafumeiro il 27 marzo
- Pranzo nel Ristorante Panot il 28 marzo
- Pranzo nel Ristorante Mimorel di Girona il 29 marzo
- Ricco aperitivo prima del concerto nell'Hotel SB Glow il 30 marzo
- Polizza medico bagaglio di base
- Accompagnatore

Quota individuale di partecipazione: € 2.130

Supplemento camera doppia uso singola: € 370

E' un'iniziativa de:

IL SIPARIO MUSICALE

Via Molino delle Armi 11 – 20123 Milano. Tel. +39 02 5834941 Fax. +39 02 89950108
info@ilsipariomusicale.com - www.ilsipariomusicale.com